

Intervista a Rosa Villecco Calipari

L'Italia che non c'è

«Noi non abbiamo ancora un Piano nazionale»

Dieci anni fa il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato la risoluzione 1325 su «Donne, pace e sicurezza», riconoscendo la necessità di coinvolgere le donne nella prevenzione e nel superamento dei conflitti. Il documento rinviava all'approvazione di piani nazionali, per tradurre in passi concreti le linee guida indicate. Nel giugno 2009 Rosa Villecco Calipari, vicepresidente dei deputati del Pd, ha ottenuto l'approvazione di una mozione che sollecitava l'adozione di un piano italiano. Ma al momento il

Chi è



— Rosa Villecco Calipari è vicepresidente dei deputati Pd. Nel 2009 ha presentato una mozione per sollecitare il Piano nazionale sulla risoluzione 1325.

piano ancora non c'è.

A che punto siamo?

«Bisognerebbe chiederlo ai ministri Frattini e Carfagna. Pochi giorni fa il ministro degli Esteri ha annunciato la stesura di una bozza. Noi come Pd puntiamo non solo all'adozione di un piano nazionale, ma anche al rispetto di un metodo, che preveda oltre alla partecipazione del ministero degli Esteri, della Difesa e delle pari opportunità, anche quella delle organizzazioni della società civile che da tempo sono impegnate in questo campo. Finora non è avvenuto.

Perché è importante adottare un piano nazionale?

«Perché questa è la risoluzione Onu a più ampio raggio d'azione. Non si limita ad indicare campi d'azione specifici, come i minori o la lotta all'Aids, ma riguarda quelle che noi chiamiamo le tre «P»: prevenzione nel corso dei conflitti, protezione e partecipazione delle donne tanto nei negoziati che nelle missioni di peace-keeping e peace-building. L'obiettivo è che le donne non siano solo vittime, ma diventino attori principali della costruzione e del

mantenimento della pace».

Nonostante l'impegno Onu questo non sta ancora accadendo. È così?

«Molti paesi Onu hanno messo mano a politiche specifiche. Ho avuto modo di conoscere l'esperienza della Svezia. Loro hanno puntato su una forte presenza delle donne nelle forze militari di peace-keeping ed hanno verificato come sia più semplice essere percepiti come una presenza costruttiva e non solo di contrapposizione: diventa un fattore di protezione dalle violenze e di coinvolgimento delle donne a livello locale. Certo molto resta da fare, sul coinvolgimento delle donne nella fase di negoziati di pace siamo ancora indietro».

In Italia qual è l'ostacolo alla risoluzione Onu?

«Spero che le promesse di Frattini abbiano seguito. L'ostacolo vero resta però il taglio delle risorse per la cooperazione, l'ultimo è del 45%. Credo che invece sia una necessità ridare forza alla società civile e promuovere la cultura della pace specie nei Paesi dove siamo impegnati in conflitti armati». **M.A.M.**

BRUXELLES 24-25-26 NOVEMBRE

INTERNATIONAL WATER MESSAGERS DAYS

GIORNATE INTERNAZIONALI DEI PORTATORI D'ACQUA MESSAGGIO FINALE

CAMPAGNA PROMOSSA DA:

- CEVI -
- CICMA -
- CIPSI -
- COSPE -
- LEGAMBIENTE -
- CERAI (Spain) -
- FRANCE LIBERTES (France) -
- GREEN (Belgium) -
- HUMANITAS (Slovenia) -
- KESSA-DIMITRA (Greece) -
- TNI (Holland) -

LEGAMBIENTE

Realizzato con il sostegno finanziario dell'Unione Europea, nell'ambito della Campagna "WATER - Water Access Through Empowerment of Rights" (ACQUA - Accesso all'acqua attraverso la promozione dei diritti.)
JN14-01/2007/136/166

SIAMO GIOVANI PROVENIENTI DA TUTTA EUROPA CHE VOGLIONO FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE COME UNA NUOVA E GRANDE GENERAZIONE UNITA CHE SI SENTE PARTE DI UN'UNICA FAMIGLIA: L'UMANITÀ.

SIAMO GIOVANI PORTATORI D'ACQUA PROVENIENTI DA TUTTA EUROPA E VOGLIAMO CAMBIARE I NOSTRI STILI DI VITA PER ASSICURARE UN FUTURO ALLE PROSSIME GENERAZIONI.

CHIEDIAMO AL PARLAMENTO EUROPEO, AI RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI CHE PARTECIPERANNO AL VERTICE SUL CLIMA DI CANCUN, AI NOSTRI GOVERNI DI AIUTARCI A PORTARE AVANTI QUESTO PROPOSITO ANCHE IN VISTA DEL FORUM MONDIALE DELL'ACQUA CHE SI TERRÀ A MARSIGLIA NEL 2012.

COME PORTATORI D'ACQUA CI SIAMO INCONTRATI E CONFRONTATI SU DIVERSI TEMI CONNESSI ALL'ACQUA E ABBIAMO ELABORATO DELLE RICHIESTE SPECIFICHE.

ACQUA E BIODIVERSITÀ
Oggi le persone non conoscono o sottovalutano l'importanza della bellezza e la varietà della biodiversità. Questa è la ragione per cui i nostri mari sono inquinati e i pesci che mangiamo tossici! Dovremmo perciò proteggere e migliorare la qualità dei nostri fiumi, laghi e mari che non sono solo contenitori d'acqua ma anche habitat di vita. E una sana vita degli oceani è vita umana sana!

ACQUA E CAMBIAMENTI CLIMATICI
La nostra è una generazione fatta di consapevolezza e di conoscenza: non possiamo ignorare questo problema! Non vogliamo scarsità di soluzioni, chiediamo un'inondazione di soluzioni! Ci rifiutiamo di piangere in futuro perché i nostri figli non avranno quello che noi abbiamo oggi, perciò ci impegniamo a cambiare i nostri stili di vita. Di nuovo: vogliamo cambiare i nostri stili di vita per garantire ai nostri figli e nipoti un futuro diverso!

ACQUA E COOPERAZIONE
L'acqua dovrebbe essere un diritto per ogni essere umano, anche nei paesi del Sud del mondo. Il diritto umano all'acqua per tutti potrebbe essere raggiunto se l'acqua fosse gestita come un bene comune, se venissero assicurati a tutti i cittadini

informazione, tecnologie e organizzazione sociale. Ma per questo c'è bisogno di denaro! Bisogna sradicare la povertà - non solo a Sud - per garantire l'accesso all'acqua per tutti!

ACQUA E DIRITTO UMANO
Usiamo l'acqua oggi pensando al domani. Allo stesso tempo ricordiamoci che i poveri non possono permettersi l'acqua potabile. Questo potrebbe essere causato da diversi elementi: 1. abuso di tecnologie da parte dei paesi ricchi; 2. aumento dei livelli di inquinamento; 3. politiche internazionali non chiare sull'acqua come bene comune e diritto umano; 4. gli abusi ambientali sempre a carico dei più poveri; 5. spreco d'acqua principalmente per attività economiche; 6. il costo crescente dell'accesso all'acqua potabile.

ACQUA E CONSUMI QUOTIDIANI
L'acqua è vita e la vita è la nostra! Perché aspettare di risolvere i problemi che affliggono la nostra vita se il problema è adesso? Dovremmo riciclare l'acqua, bere acqua del rubinetto, educare le persone cosicché ognuno sappia che si può scegliere! Scegliere i prodotti locali, l'acqua del rubinetto, ridurre gli sprechi e garantire la sostenibilità.

WATER
WATER ACCESS THROUGH EMPOWERMENT OF RIGHTS

ACQUA E CITTÀ
Pensiamo che sia necessario creare una nuova cooperazione tra cittadini e politica, in materia di acqua. Questa è possibile attraverso la costruzione di spazi di partecipazione collettiva e lo scambio di esperienze a tutti i livelli. Si deve creare un nuovo immaginario collettivo sull'acqua all'interno della società, che porti i cittadini ad essere parte dei processi di governo e gestione della risorsa in tutti i suoi aspetti.

Per questo diciamo:
ACQUA PER TUTTI, NON PER IL PROFITTO!

Per questo diciamo:
C'E' UN TEMPO PER USARE L'ACQUA E UN TEMPO PER NON ABUSARNE!

Per questo diciamo:
TENIAMO L'ACQUA FUORI DAL MERCATO!

Per questo diciamo:
PENSATE ALL'UMANITÀ QUANDO DEFINITE LE POLITICHE DELL'ACQUA!

21 scuole elementari, medie e superiori di Belgio, Francia, Olanda, Grecia, Italia e Slovenia.

www.portatoridacqua.it www.watermessengers.be